

DOMANDE IN LIBERTÀ

Che cosa c'era scritto nello Statuto albertino?

Lo **Statuto**, come ogni costituzione, conteneva alcune norme a tutela dei diritti fondamentali dell'individuo. In particolare venivano riconosciute:

- l'uguaglianza di tutti i cittadini (che nel testo erano chiamati *regnicoli*) davanti alla legge;
- l'inviolabilità della libertà personale e del domicilio;
- la libertà di stampa e di riunione.

Tuttavia, le stesse norme che riconoscevano questi diritti avvertivano che essi potevano, in qualsiasi momento, essere limitati con legge dal Parlamento. Per esempio:

- l'art. 28 stabiliva che *la stampa è libera ma una legge ne reprime gli abusi*; e poiché la norma non specificava che cosa dovesse intendersi per abuso, di fatto rimetteva al Parlamento la possibilità di comprimere o estendere questa fondamentale libertà;
- l'art. 32 era ancora più restrittivo, poiché stabiliva che la libertà di riunione nei luoghi pubblici fosse interamente soggetta alla *legge di polizia*.

Perché i liberali proteggevano in modo così debole quei principi di libertà per i quali si erano tanto battuti?

Perché, una volta sconfitto l'assolutismo, il maggiore nemico della grande borghesia industriale e agraria non era più il monarca o l'aristocrazia conservatrice, ma operai e contadini che reclamavano migliori condizioni di vita e di lavoro. Lasciandosi aperta la possibilità di censurare la stampa e di vietare le riunioni pubbliche, lo Stato liberale si disponeva a difendere l'ordine costituito dal minaccioso avanzare del socialismo.

Come era organizzato lo Stato?

- **Il potere legislativo**, che consiste nel discutere e approvare le leggi, veniva affidato congiuntamente al Parlamento e al re, il cui consenso, detto *sanzione*, era indispensabile perché le leggi entrassero in vigore. Il Parlamento era composto da una Camera dei deputati elettiva e da un Senato nominato dal re.
- **Il potere esecutivo**, che consiste nel governare il Paese, spettava al re il quale poteva nominare e revocare i suoi ministri. Ma ben presto prevalse la prassi secondo la quale il Governo non poteva rimanere in carica se non riceveva il voto favorevole del Parlamento.
- **Il potere giudiziario**, infine, che consiste nel giudicare sulla violazione delle leggi e applicare ai responsabili le previste sanzioni, era affidato a giudici nominati dal re.



Carlo Alberto di Savoia
ritratto a cavallo
Galleria Sabaudia, Torino

Cartolina illustrata a colori

